



CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO
CIRCOSCRIZIONE 2

VENERDÌ 18 GENNAIO 2013

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)

OTELLO

Dramma lirico in quattro atti. Musica di **Giuseppe Verdi**

Personaggi ed interpreti

Otello **FRANCESCO MEDDA**

Jago **CARLO MORINI**

Cassio **SEBASTIÁN FERRADA**

Roderigo **LIVIO SCARPELLINI**

Lodovico **LUCA GALLO**

Montano **GIOVANNI GUERINI**

Un araldo **GIOVANNI CORDIOLI**

Desdemona **BARBARA COSTA**

Emilia **ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA**



Coro Opera Ensemble

maestro del coro **UBALDO COMPOSTA**

Coro di voci bianche San Filippo Neri

maestra del coro **IRIS COMPOSTA**

Pavlova International Ballet Company

coreografie **SVETLANA PAVLOVA**

concertatore al pianoforte **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi Casa d'Arte Settima Diminuita

macchinisti **FRANCESCO ZINI,**

ROMUALDO SARGA e GIUSEPPE VITALI

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

elettricista **MARCO CARMINATI**

assistente di palcoscenico **EMANUELE AGLIATI**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI,**

LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA

trucco **ERMINIA MAZZOLENI**

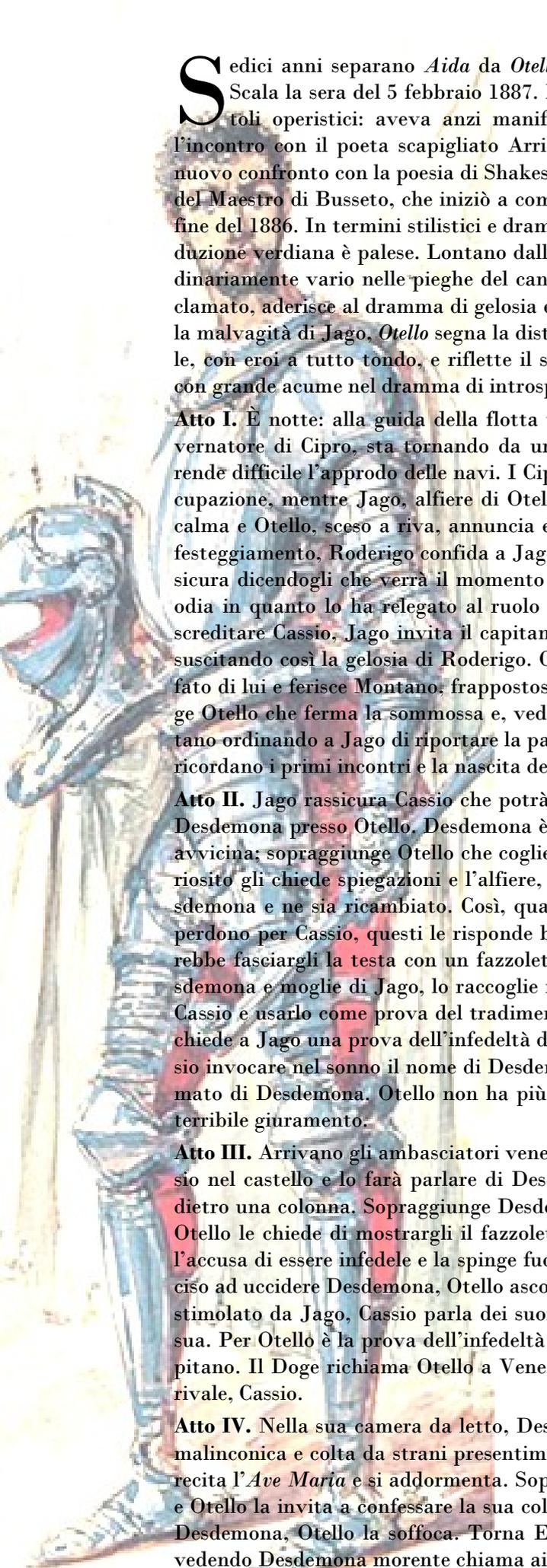
acconciatura **SILVIA ROSSI**

Associazione Istituto scolastico Sistema

fiori **Berbenni Marcello - Fiorista**

regia **VALERIO LOPANE**

Contributo ingresso 15 € – Per info e prenotazioni: www.mayrdonizetti.altervista.org
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – mayr.donizetti@gmail.com



Sedici anni separano *Aida* da *Otello*, che fu salutato con grande favore al Teatro alla Scala la sera del 5 febbraio 1887. In questo lungo periodo Verdi non lavorò a nuovi titoli operistici: aveva anzi manifestato il proposito di ritirarsi dalle scene. Furono l'incontro con il poeta scapigliato Arrigo Boito, favorito da Giulio Ricordi, e l'idea di un nuovo confronto con la poesia di Shakespeare che provocarono il riaccendersi della creatività del Maestro di Busseto, che iniziò a comporre l'opera nel marzo del 1884 per terminarla alla fine del 1886. In termini stilistici e drammaturgici, la distanza di *Otello* dalla precedente produzione verdiana è palese. Lontano dalle forme tradizionali della metrica e del verso, straordinariamente vario nelle pieghe del canto che, nella forma dell'arioso, del cantabile, del declamato, aderisce al dramma di gelosia e identità di Otello, alla sofferenza di Desdemona, alla malvagità di Jago, *Otello* segna la distanza di Verdi da un teatro di impianto risorgimentale, con eroi a tutto tondo, e riflette il sottile intuito di Verdi settantaquattrenne che entra con grande acume nel dramma di introspezione psicologica.

Atto I. È notte: alla guida della flotta veneziana, Otello, generale dell'armata veneta e governatore di Cipro, sta tornando da una campagna contro i Turchi mentre una tempesta rende difficile l'approdo delle navi. I Ciprioti e i Soldati veneti osservano la scena con preoccupazione, mentre Jago, alfiere di Otello, si augura la morte del governatore. La bufera si calma e Otello, sceso a riva, annuncia esultante la vittoria. Mentre si preparano i fuochi di festeggiamento, Roderigo confida a Jago di amare Desdemona senza speranza. Questi lo rassicura dicendogli che verrà il momento in cui Desdemona avrà a noia Otello, che lui stesso odia in quanto lo ha relegato al ruolo di alfiere mentre ha nominato capitano Cassio. Per screditare Cassio, Jago invita il capitano a bere e a fare un brindisi in onore di Desdemona suscitando così la gelosia di Roderigo. Cassio, ubriaco, si getta contro Roderigo che si è beffato di lui e ferisce Montano, frapposti tra i due. Richiamato dagli schiamazzi sopraggiunge Otello che ferma la sommossa e, vedendo Montano ferito, toglie a Cassio il ruolo di capitano ordinando a Jago di riportare la pace nella città. Desdemona raggiunge Otello e insieme ricordano i primi incontri e la nascita del loro amore.

Atto II. Jago rassicura Cassio che potrà riacquisire il suo ruolo se chiederà l'intercessione di Desdemona presso Otello. Desdemona è in giardino a passeggiare con le ancelle e Cassio le si avvicina; sopraggiunge Otello che coglie un'espressione di disappunto sul viso di Jago; incuriosito gli chiede spiegazioni e l'alfiere, astutamente, insinua il sospetto che Cassio ami Desdemona e ne sia ricambiato. Così, quando Desdemona entra nella sala chiedendo a Otello perdono per Cassio, questi le risponde bruscamente e accusa un malessere. Desdemona vorrebbe fasciargli la testa con un fazzoletto, che Otello getta a terra. Emilia, l'ancella di Desdemona e moglie di Jago, lo raccoglie ma Jago se ne impossessa per nascondere in casa di Cassio e usarlo come prova del tradimento di Desdemona. Otello intanto, abbattuto e irato, chiede a Jago una prova dell'infedeltà della moglie. L'alfiere gli racconta di aver sentito Cassio invocare nel sonno il nome di Desdemona e di aver visto nelle sue mani il fazzoletto ricamato di Desdemona. Otello non ha più dubbi e giura di vendicarsi: Jago si unisce a lui nel terribile giuramento.

Atto III. Arrivano gli ambasciatori veneziani; intanto Jago informa Otello che condurrà Cassio nel castello e lo farà parlare di Desdemona mentre lui potrà ascoltare la conversazione dietro una colonna. Sopraggiunge Desdemona, che insiste nel chiedere il perdono per Cassio; Otello le chiede di mostrargli il fazzoletto e quando la moglie gli dice di non averlo con sé l'accusa di essere infedele e la spinge fuori dalla porta violentemente. Abbattuto e ormai deciso ad uccidere Desdemona, Otello ascolta nascosto il colloquio tra Jago e Cassio. Abilmente stimolato da Jago, Cassio parla dei suoi amori e mostra il fazzoletto che ha trovato in casa sua. Per Otello è la prova dell'infedeltà di Desdemona; a Cassio penserà Jago, nominato capitano. Il Doge richiama Otello a Venezia mentre Jago convince Roderigo a uccidere il suo rivale, Cassio.

Atto IV. Nella sua camera da letto, Desdemona, aiutata da Emilia, si prepara alla notte. È malinconica e colta da strani presentimenti; rievoca la triste storia dell'ancella Barbara, poi recita l'*Ave Maria* e si addormenta. Sopraggiunge Otello, che la bacia. Desdemona si sveglia e Otello la invita a confessare la sua colpa e prepararsi a morire: insensibile alle preghiere di Desdemona, Otello la soffoca. Torna Emilia annunciando che Cassio ha ucciso Roderigo e vedendo Desdemona morente chiama aiuto. Sopraggiungono Jago, Cassio e Montano, il quale rivela che Roderigo, morendo, ha svelato le fosche trame di Jago, che fugge. Otello, avvicinato al letto, si trafigge col pugnale e, prima di morire, bacia per l'ultima volta Desdemona.